



TRENITALIA S.p.A.

D.R.U.O

R.I Costo Lavoro e Gest. Pers.

R.U. Nord Ovest

D.ssa Manuela Rossi

Milano

R.U. Piemonte

D.ssa Camboni

Torino

Resp. Vendita

Dottor Benevento

Torino

Prot. 192.07.13
Torino, 18.07.2013

Oggetto: chiusura biglietterie

Apprendiamo dagli organi di stampa che dal 15 luglio 2013 la biglietteria di Nizza Monferrato è stata chiusa, forse definitivamente, decurtando ulteriormente un servizio già ridotto al minimo e creando ulteriore disagio a quanti si ostinano, nonostante tutto, a voler utilizzare il treno.

Ci rammarichiamo, e non poco, di dover apprendere dalle agenzie di comunicazione ciò che sarebbe stato più logico e corretto ricevere dalle S.V., in un sistema di corrette relazioni industriali che, a parole, cercate di realizzare ma che coi fatti rigettate.

Per quanto sopra siamo a chiedere notizie urgenti sui motivi che hanno portato alla chiusura della citata biglietteria e, più in generale, ad economie o modifiche organizzative dell'intero Settore Vendita, specificando che, in mancanza di riscontro, il vostro non potrà che essere considerato comportamento palesemente antisindacale.

Distinti saluti.

Le Segreterie Regionali

F.I.L.L.T.

Poggio dll

U.I.L.L.T.

Chimbonas

F.A.S.T.Ferrovie

F. De Cesaris



ASTI 17/07/2013 - SERVIZI. LA PROTESTA DI UN PENDOLARE «IL SINDACO INTERVENGA»

Veneziane abbassate, luci spente e nessun addetto alla biglietteria della stazione ferroviaria di Nizza.

«Da lunedì scorso (15 luglio), lo sportello della Stazione ferroviaria di Nizza Monferrato è chiuso e non si sa se e quando riaprirà, forse mai - ha scritto in una lettera alla redazione de La Stampa Aldo Capra, pendolare di Cortiglione -. Viene a mancare un servizio alla popolazione della città e del circondario, finora unanimemente apprezzato, senza obiezione alcuna da parte di chi avrebbe titolo a farne».

Nizza, la città che ha dato i natali al padre della ferrovia Italiana Bartolomeo Bona, potrebbe perdere ancora un servizio ferroviario. Ora per i viaggiatori c'è a disposizione una biglietteria automatica e, per chi non ha dimestichezza con la tecnologia, la possibilità di rivolgersi ad una tabaccheria distante circa ottanta metri dai binari.

Dopo la chiusura della linea Alessandria – Nizza – Castagnole – Alba, ed il passaggio al trasporto su gomma, il nicese rischia di veder ridotto il servizio sull'unica linea rimasta attiva: la Acqui Terme – Asti.

«Posso capire che il sindaco di Nizza, al pari dei suoi colleghi di Calamandrana e Canelli, da appassionati automobilisti, non abbiano alcun personale interesse al trasporto ferroviario in genere ed alle linee che attraversano i territori dei loro comuni in particolare - ha aggiunto, ironicamente, Capra -. Il loro ruolo istituzionale di sindaci impone però che si occupino anche di quella parte di popolazione che, per scelta o per necessità, continua a servirsi del treno per i suoi spostamenti».

La speranza di Aldo Capra è che le amministrazioni locali della Valle Belbo si attivino per provare a salvare il servizio cercando così di ridurre al minimo i disagi di chi sceglie di viaggiare in treno e non in auto.